

Uno studio elaborato dalla Cna offre una fotografia della situazione Imprese schiacciate dalla crisi

Investimenti crollati dal 2008 al 2011 del 27,2 per cento

GLI investimenti in costruzioni, nel Lazio, sono crollati dal 2008 a oggi del 27,2%. Più che nel resto d'Italia, dove la flessione si è fermata al 22,3%. E visto che, nell'edilizia, i soldi non girano più, le aziende non assumono: il saldo tra assunzioni e licenziamenti, nel Lazio, è di oltre

3.600 unità. È solo una dei tanti tasselli del mosaico fotografato dal ricco dossier "I numeri della crisi" elaborato dalla Cna di Roma e Lazio in collaborazione con il Centro Europa ricerche (Cer). Il dossier è stato diffuso stamattina nel corso della manifestazione dal titolo Le Voci della Crisi che si è tenuta a Piazza Farnese a Roma. Oltre tremila gli imprenditori della regione che hanno aderito alla mobilitazione organizzata dalla Cna di Roma e Lazio. Artigiani, commercianti e piccoli imprenditori sono i veri protagonisti della crisi, ma troppo spesso restano dietro le quinte. Per questo tutti hanno partecipato a un rito simbolico: la consegna delle chiavi. Oltre 50 chili quelle raccolte in piazza.

Allo slogan "Se non riparto io, non riparte

DIFFICOLTA'

Le imprese laziali stando ai dati della Cna sono in crisi profonda



l'Italia" gli imprenditori si sono dati appuntamento in piazza per confrontarsi sulle storie, ma anche sui numeri. Quelli sui consumi in alimenti e bevande, in calo (-3,2% tra il 2007 e il 2010). Quelli sull'immatricolazione di nuove auto in

Italia, in picchiata (da 18,9 milioni di gennaio di quest'anno a 1,5 di ottobre) tanto per citare alcuni esempi del ricco documento. Dietro i numeri, fenomeni allarmanti come la contraffazione, tema per cui il Lazio detiene il triste primato dei sequestri (12.156 tra il 2008 e il

2010) e di evoluzione della società, come il peso dell'imprenditoria straniera sul Pil, per il quale il Lazio è secondo solo alla Lombardia (rispettivamente 13,5% e 25,3%).

"Vogliamo essere percepiti per quello che realtamente siamo - ha detto il presidente di Cna Lazio, Danilo Martorelli-. Siamo grandi lavoratori, dedichiamo il cuore, non solo l'impegno materiale ed economico alla nostra attività. Siamo radicati nel territorio, rappresentiamo una cultura antica, creiamo occupazione e ricchezza e contribuiamo al

progresso materiale e spirituale della società". "All'indomani della crisi, nel 2008, le grandi imprese hanno subito parlato di ristrutturazione - ha detto il presidente della Cna di Roma, Erino Colombi.